

la Repubblica

TORINO

MARTEDÌ 24 APRILE 2007

MONNIGAR

Provalo da noi.



Torino - Corso Ferrucci 24
Tel. 011 4335044

MONNIGAR

Nuovo Touareg.



Torino - Corso Ferrucci 24
Tel. 011 4335044

IL CASO

D'Azeglio, niente presentazione

Fa litigare il libro sull'ausiliaria fascista

OTTAVIA GIUSTETTI

Chi ha paura di Marilena Grill? Il preside del Liceo D'Azeglio? O gli studenti rappresentanti d'istituto? Forse entrambi o forse nessuno di loro. Nessuno, perché nessuno sa chi sia. E allora ecco, lo spieghiamo: era una ragazza, studentessa del noto liceo classico torinese, che nel 1945, a sedici anni, fu uccisa dai partigiani perché aveva aderito al Servizio ausiliario femminile della Repubblica sociale italiana. Sulla sua storia Massimo Novelli ha scritto un libro, edito da Spoon River, che ha ricevuto buone critiche dai giornali di destra come da quelli di sinistra. Alcuni cittadini torinesi hanno proposto al preside del D'Azeglio, Salvatore Iuvara, di farne una presentazione agli studenti, proprio nella scuola dove studiava Marilena. Ma Iuvara ha risposto che non gli interessa, che il calendario culturale del liceo è già fitto di appuntamenti e non c'è tempo per una storia come tante che ogni giorno riceve sulla sua scrivania. «Non so nemmeno di chi stiamo parlando - ci tiene a sottolineare - non ho letto il libro». Ma l'episodio si annuncia già come caso politico. E gli amici della Ipseg, l'Istituto piemontese di studi economici e giuridici, annunciano di voler affiggere una targa commemorativa per Marilena Grill sulla facciata della scuola il 2 maggio, giorno in cui organizzeranno un presidio per ricordare l'anniversario della morte della ragazza. Bruno Babando, intellettuale della destra torinese: «Volevamo far conoscere la storia di questa giovane agli studenti della scuola, visto che proprio dal D'Azeglio partì il delatore che la condannò a morte. Ma abbiamo ricevuto una tiepidissima accoglienza. Neanche gli studenti ci hanno risposto con entusiasmo, uno dei rappresentanti ha giustificato la scelta di non presentare il libro dicendo che se il D'Azeglio dovesse presentare tutti i libri che parlano della scuola non dovrebbe più fare didattica». Qualcuno insinua invece che la storia di Marilena Grill e del compagno che la consegnò ai partigiani suscitino imbarazzo nei corridoi di quello che si definisce da sempre il liceo antifascista della città. Il preside: «Ripeto che non so nemmeno di cosa stiamo parlando ma lo ammetto: non mi dispiacerebbe che si dicesse che il D'Azeglio difende le sue tradizioni antifasciste. Il no alla presentazione è solo dovuto a una questione di tempi. Chi ci vede una polemica politica e fuoristrada».